

Coordinamento Lombardo Nord/Sud del Mondo
via Omodeo, 29 20151 Milano
tel.02/38002691- 02/26140345-fax 02/ 38002691 e mail: clnsm@bigfoot.com

PROVINCIA DI MILANO
All'attenzione del Presidente Filippo Penati

COMUNE DI RHO
All'attenzione del Sindaco Paola Pessina

COMUNE DI PERO
All'attenzione del Sindaco Angela Fioroni

Milano, 25.9.2006

Ogg.: Richiesta di revoca del patrocinio alla manifestazione Coca Cola Live-MTV del 30.9.2006 per una scelta di consumo critico a fianco della società civile colombiana

Egr. Signor Presidente della Provincia di Milano e Signori Sindaci dei comuni di Rho e di Pero,

Abbiamo apprezzato l'attenzione riservata in questi ultimi anni dall'Amministrazione provinciale di Milano e dalle Amministrazioni comunali di Rho e di Pero ai temi della pace e alle istanze avanzate dalle associazioni che, a diverso titolo, rappresentano la società civile. Ricordiamo, per esempio, l'adesione al Coordinamento Pace in Comune, che impegna alcune decine di comuni e la Provincia di Milano in iniziative per la diffusione sul territorio milanese della cultura di pace, o la decisione assunta nel novembre 2004 dalla Giunta provinciale di togliere il patrocinio alla manifestazione "Bimbinfiera", un'iniziativa commerciale rivolta ai più piccoli, sponsorizzata da un'impresa come Nestlé che da anni viola il codice internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno.

Apprendiamo pertanto con rammarico la vostra scelta di sostenere la Campagna mondiale contro la povertà "No excuse 2015" promossa dall'ONU, aderendo all'iniziativa "Stand up!", con l'organizzazione di alcuni eventi pubblici fra i quali il concerto Coca Cola Live-MTV che si svolgerà il 30 settembre al nuovo quartiere fieristico di Rho.

Crediamo che siate al corrente che Coca Cola è sottoposta dal 22 luglio 2003 a una campagna internazionale di boicottaggio promossa dal Sindacato colombiano Sinaltrainal (Sindacato lavoratori industrie alimentari che organizza i lavoratori delle imprese imbottigliatrici della Coca Cola colombiana e quelli della Nestlé).

Coca Cola Company è accusata di "crimini di lesa umanità" quale mandante delle politiche repressive nei confronti del sindacato e dei lavoratori dipendenti delle imprese imbottigliatrici che fanno capo alla Panamco Indega Colombia, filiale della Panamerican Beverages-Panamco di Miami (Florida), di cui Coca Cola Company possiede il 24% del capitale azionario e conta su due rappresentanti nel consiglio di amministrazione.

Esecutori di questi crimini sono i gruppi paramilitari che agiscono negli stabilimenti delle imprese imbottigliatrici della Coca Cola con la copertura delle forze armate e di polizia dello Stato colombiano.

In particolare il sindacato Sinaltrainal ha subito negli ultimi 10 anni: l'assassinio di 15 dirigenti operai di cui 3 nel corso di trattative sindacali, l'allontanamento forzato di 48 dirigenti sindacali, l'allontanamento di più del 50% degli associati al sindacato, minacce di attentati, montature giudiziarie, sequestri e ritorsioni nei confronti dei lavoratori che hanno aderito alle lotte sindacali.

Nell'aprile 2004, un'intera famiglia di parenti di un sindacalista è stata sterminata. Altri omicidi, sparizioni e arresti si sono verificati nel corso dell'estate, mentre Coca Cola chiede che venga abolito lo statuto del Sinaltrainal e vengano chiuse le sezioni locali del sindacato (ma i giudici colombiani le hanno dato torto).

Negli ultimi mesi la situazione si è ulteriormente aggravata, con minacce e intimidazioni, come una perquisizione illegale a sorpresa alla sede centrale del Sinaltrainal a Bogotá, e l'ennesimo omicidio, il 17 agosto 2006, di un funzionario di questo sindacato.

Il Sinaltrainal ha richiesto nel 2002 l'incriminazione ufficiale della Coca Cola presso il tribunale di Miami, in Usa, per l'omicidio di 8 sindacalisti.

La campagna di boicottaggio si è ormai estesa a molti paesi: Usa, Gran Bretagna, India, Brasile, Australia, Spagna, Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Messico e naturalmente Italia e Colombia. Il sindacato Fim-Cisl italiano e numerose amministrazioni locali (le circoscrizioni XI e V di Roma, il comune di Empoli e gli enti locali che fanno parte dell'Associazione Nuovi Municipi) hanno aderito alla campagna e si sono impegnati a eliminare tutti i prodotti Coca cola da uffici e locali pubblici e dalle scuole.

Il Tiaa-Cref, compagnia assicurativa di New York che gestisce 8 miliardi di dollari di fondi pensione, si è disfatta di recente di tutte le azioni Coca Cola per protestare contro le politiche troppo spregiudicate della multinazionale.

Le accuse a Coca Cola non finiscono qui. L'azienda approfitta delle carenze nella distribuzione dell'acqua potabile per fare affari d'oro nel sud del mondo vendendo a caro prezzo la sua acqua purificata. In India è accusata di vendere bibite fortemente contaminate da pesticidi, insetticidi e altri inquinanti chimici (ben sette stati indiani hanno vietato per questo motivo la vendita di Coca e Pepsi). Negli stati indiani del Kerala e del Maharashtra, la Coca Cola ha installato i suoi impianti dando lavoro solo a pochissime persone del luogo, ha sottratto l'acqua alle popolazioni locali (pagandola un prezzo irrisorio) per usarla per la produzione (ogni litro di bibita richiede l'uso di 4 litri d'acqua) e la inquina senza farsi problemi. In questo modo ha praticamente distrutto l'agricoltura del luogo, fonte principale di sopravvivenza della popolazione, ha diffuso malattie da inquinamento, ha costretto le persone a fare decine di chilometri per trovare l'acqua per bere, cucinare e lavarsi. Un anno fa, La Corte suprema indiana ha ordinato la chiusura di un impianto in Kerala. A fine novembre 2004 una manifestazione di più di mille persone che chiedevano la chiusura di un impianto di imbottigliamento nell'Uttar Pradesh è stata repressa con violenza dalla polizia: più di 350 arrestati e moltissimi feriti. Questa sta diventando la principale strategia di risposta della Coca Cola alla crescente resistenza in India.

In considerazione delle sofferenze patite dalle popolazioni indiane per l'impatto devastante delle attività produttive di Coca Cola sulle risorse idriche del paese, sorprende che nel sito di MTV l'esibizione del noto rapper americano Jay Z nell'ambito della manifestazione Coca Cola Live-MTV del 30 settembre sia segnalata per il suo alto valore sociale, poiché l'artista si è impegnato a "dare risalto alla crisi idrica mondiale" realizzando uno speciale documentario nel corso del tour, che verrà trasmesso in tutto il mondo da MTV a novembre.

In Guatemala, Filippine, Venezuela, Pakistan, India e Israele i movimenti sociali accusano Coca Cola di utilizzare politiche di violenza e corruzione per aumentare i suoi profitti. In Salvador, secondo Human Rights Watch, la compagnia acquista zucchero da aziende che impiegano lavoro minorile nelle piantagioni di canna.

Infine, nel marzo del 2004 la Coca Cola ha riconosciuto, dopo la denuncia di associazioni dei consumatori britanniche, di aver venduto in Inghilterra come acqua minerale semplice acqua del rubinetto imbottigliata con il marchio "Dasani", a un prezzo 3.166 volte superiore a quello all'origine.

La campagna di denuncia e di boicottaggio - malgrado i tentativi di Coca Cola di respingere ogni responsabilità e impedire a una Commissione di inchiesta indipendente di indagare sulle vicende colombiane - sta cominciando a dare i suoi frutti: è degli ultimi giorni la notizia che è stata avviata una trattativa fra l'impresa americana e il Sinaltrainal per arrivare auspicabilmente a un accordo sui seguenti punti in discussione: diritti sindacali, risarcimenti per i lavoratori e le famiglie dei lavoratori vittime di violenze, procedure condivise con rappresentanti della società civile internazionale per il monitoraggio del rispetto dei diritti e per la gestione dei conflitti di lavoro. La campagna di boicottaggio continua fino a quando non sarà stato sottoscritto un accordo definitivo soddisfacente.

Vi informiamo pertanto che il 30 settembre effettueremo un volantinaggio informativo dei contenuti della campagna nel luogo dove si svolgerà la manifestazione Coca Cola Live-MTV, mentre vi chiediamo di favorire il processo appena avviato di risoluzione della vertenza:

- togliendo il patrocinio all'evento pubblico;
- aderendo al Comitato Verità e Giustizia su Coca Cola in Colombia, a cui aderiscono fra gli altri Arci, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, Conf. Cobas, Federazione dei verdi, Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Pax Christi, e che si appresta a inviare una commissione di inchiesta in Colombia;
- approvando un regolamento sulle sponsorizzazioni di eventi patrocinati, promossi o finanziati dalle rispettive amministrazioni pubbliche, così come ha fatto fra gli altri il Comune di Roma.

Certi di ottenere ascolto, porgiamo cordiali saluti.

p. Coordinamento Lombardo Nord/Sud del mondo
Ersilia Monti

Per contatti:

Sandra Cangemi – tel. 02-75422232

Ersilia Monti – tel. 02-26140345

www.nococacola.info

www.tmcrew.org/killamulti/cocacola/index.html